



# Parrocchia "Maria Immacolata"

Stra' di Colognola ai Colli - Caldiero

Tel. 045.7650070 - Fax 045.6170835

Cellulare parroco: 338.40.56.242

sito: [www.parrochiastra.it](http://www.parrochiastra.it)

eMail: [stra.parrochia@alice.it](mailto:stra.parrochia@alice.it) - [giovanni.pippa@virgilio.it](mailto:giovanni.pippa@virgilio.it)



## Domenica 8 febbraio 2015 5ª Domenica del Tempo Ordinario (B)

### DOMENICA 8 FEBBRAIO: 5ª Domenica del Tempo Ordinario (B), SALMI PRIMA SETTIMANA

11.00 nella S. Messa sono presentati alla parrocchia i Comunicand di 4ª elementare.

**15.00 INCONTRO DEI GENITORI DEI BAMBINI DI TERZA ELEMENTARE, in cammino verso la Prima Confessione.**

### LUNEDÌ 9 FEBBRAIO: Santa Apollonia

20.30 incontro del gruppo degli adolescenti

### MARTEDÌ 10 FEBBRAIO: Santa Scolastica, vergine e martire

16.30 incontro dei bambini di 2ª elementare

**16.30 prove generale ministranti con don Gianni**

### MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO: Memoria della Beata Vergine di Lourdes

15.30 incontro dei ragazzi di 3ª media, con le ultime prove per la Cresima

16.30 incontro dei bambini di 3ª elementare

20.30 incontro degli ANIMATORI DEI CENTRI DI ASCOLTO DEL VANGELO, per la Quaresima

**# Giornata mondiale dell'ammalato**

### GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO: Santi Martiri di Abitene

15.30 OGGI LA 2ª MEDIA HA VACANZA DAL CATECHISMO

16.30 incontro dei bambini di 4ª elementare

**17.0 INIZIA IN CAPPELLA LA PREGHIERA DI ADORAZIONE fino alla Messa.**

20.30 in Chiesa si radunano i RAGAZZI DI 3ª MEDIA, CON I GENITORE E I PADRINI, prima della Cresima, e con la possibilità delle CONFESSIONI.

### VENERDÌ 13 FEBBRAIO: Santa Maura

15.30 incontro dei ragazzi di 1ª media

16.30 incontro dei bambini di 5ª elementare

**20.30 Sesto incontro del corso Fidanzati.** - La coppia conosce la causa del male e della divisione (a cura di don Gianni e delle coppie animatrici)

### SABATO 14 FEBBRAIO: S.S. Cirillo e Metodio, compatroni d'Europa con San Benedetto

15.00 prove del coro 'Maria Immacolata' (1ª e 2ª gruppo)

**18.00 CELEBRAZIONE DELLA SANTA CRESIMA DEI RAGAZZI DI 3ª MEDIA, PER LE MANI DI MONS. MARIO MASINA, VICARIO GENERALE DELLA DIOCESI DI VERONA**

### DOMENICA 15 FEBBRAIO: 6ª Domenica del Tempo Ordinario (B), SALMI SECONDA SETTIMANA

**Dalle 9.00 alle 12.00 INCONTRO DEL CORSO FIDANZATI guidato da don Lorenzo Fontana, salesiano, comprendente anche l'Eucaristia. 'Rialzarsi e ricominciare nel perdono: sempre è possibile!'**

Nel pomeriggio, a partire dalle 14.30 FESTA DI CARNEVALE per tutti i bambini e i ragazzi. La festa si conclude in serata con un risotto per il quale serve però la prenotazione, da farsi in Oratorio.

## INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

### DOMENICA 8 FEBBRAIO

8.00 S. Messa per int. fam. Veronesi

9.30 S. Messa per int. offerente

11.00 Santa Messa per la comunità

18.30 S. Messa per int. offerente

### LUNEDÌ 9 FEBBRAIO

8.20 S. Messa con Lodi; Def.ti fam. Nestori

18.30 S. Messa per i benefattori della parrocchia

### MARTEDÌ 10 FEBBRAIO

8.20 S. Messa con Lodi; Def.to Baroni Mario

18.30 S. Messa; Def.ta Bianchi Lucidalba

### MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO

8.20 S. Messa con Lodi in onore della Madonna

18.30 S. Messa; Def.to Guardini Giovanni

### GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO

8.20 S. Messa con Lodi; per int. Edoardo

18.30 S. Messa; Def.ti fam. Dai Pré

### VENERDÌ 13 FEBBRAIO

8.20 S. Messa con Lodi per gli ammalati della parrocchia

18.30 S. Messa per int. votiva a San Giuseppe

### SABATO 14 FEBBRAIO

18.00 S. Messa con Lodi; Def.ta Zarantonello Imelda; Def.ti Scapari Francesco e Rita; Def.ta Bosaro Costantina; Def.ti fam. Allegrì;

## **DOMENICA 15 FEBBRAIO**

8.00 S. Messa; Def.to Carcereri Andrea; Def.to Alberti Vincenzo

9.30 S. Messa per int. offerente

11.00 Santa Messa per la comunità

18.30 S. Messa per int. offerente

## **Altri avvisi**

### **MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2015**

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un 'tempo di grazia' (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: 'Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo' (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza.

L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.

Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6). Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita.

Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

1. 'Se un membro soffre, tutte le membra soffrono' (1 Cor 12,26) – La Chiesa

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini. Ce lo ricorda bene la liturgia del Giovedì Santo con il rito della lavanda dei piedi. Pietro non voleva che Gesù gli lavasse i piedi, ma poi ha capito che Gesù non vuole essere solo un esempio per come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. Solo questi ha 'parte' con lui (Gv 13,8) e così può servire l'uomo.

La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell'indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto. Poiché chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l'uno all'altro. 'Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui' (1 Cor 12,26).

La Chiesa è comunio sanctorum perché vi partecipano i santi, ma anche perché è comunione di cose sante: l'amore di Dio rivelatosi in Cristo e tutti i suoi doni. Tra essi c'è anche la risposta di quanti si lasciano raggiungere da tale amore. In questa comunione dei santi e in questa partecipazione alle cose sante nessuno possiede solo per sé, ma quanto ha è per tutti. E poiché siamo legati in Dio, possiamo fare qualcosa anche per i lontani, per coloro che con le nostre sole forze non potremmo mai raggiungere, perché con loro e per loro preghiamo Dio affinché ci apriamo tutti alla sua opera di salvezza.

2. 'Dov'è tuo fratello?' (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità

Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa? (cfr Lc16,19-31).

Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni.

In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio. Con i santi che hanno trovato la loro pienezza in Dio, formiamo parte di quella comunione nella quale l'indifferenza è vinta dall'amore. La Chiesa del cielo non è trionfante perché ha voltato le spalle alle sofferenze del mondo e gode da sola. Piuttosto, i santi possono già contemplare e gioire del fatto che, con la morte e la risurrezione di Gesù, hanno vinto definitivamente l'indifferenza, la durezza di cuore e l'odio. Finché questa vittoria dell'amore non penetra tutto il mondo, i santi camminano con noi ancora pellegrini. Santa Teresa di Lisieux, dottore della Chiesa, scriveva convinta che la gioia nel cielo per la vittoria dell'amore crocifisso non è piena finché anche un solo uomo sulla terra soffre e geme: 'Conto molto di non restare inattiva in cielo, il mio desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e per le anime' (Lettera 254 del 14 luglio 1897).

Anche noi partecipiamo dei meriti e della gioia dei santi ed essi partecipano alla nostra lotta e al nostro desiderio di pace e di riconciliazione. La loro gioia per la vittoria di Cristo risorto è per noi motivo di forza per superare tante forme d'indifferenza e di

durezza di cuore. D'altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini.

Francesco, papa

( FINE DELLA PRIMA PARTE- LA SECONDA SARA' PUBBLICATA DOMENICA PROSSIMA 15 FEBBRAIO)

---